



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 60 Aprile 2017

**Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario**

Dal mondo della ricerca



► **Paghi, vieni, parli: il bluff dei falsi CV** è il titolo di un commento pubblicato su *Il Sole 24 Ore* a cura di Dario Braga. Si parla ancora, dopo la recente scomparsa della famosa Lista Beall, di *predatory journals*, le riviste “scientifiche” nate con il solo scopo di catturare articoli, tutte rigorosamente on-line e open-access (paga chi pubblica, non chi legge). Il mercato di queste riviste è vastissimo e non si limita ai Paesi occidentali, ma anzi coinvolge ancora di più quelli a economia emergente dove la competizione interna per le carriere nella ricerca e la spinta a pubblicare sono fortissime. Ai predatory journals si aggiungono ora anche le conferenze internazionali costruite con analogo scopo. Così come le pubblicazioni, le conferenze su invito fanno parte dei qualificatori dell’impatto del lavoro di un ricercatore, e anche in questo caso gli inviti sono numerosi e giornalieri. Puntualmente viene richiesta una plenary lecture su un tema a piacere o la partecipazione al comitato scientifico della conferenza e puntualmente il copione si ripete: paghi vieni e parli. L’analisi di Braga arriva ad una conclusione scontata quanto sconcertante: pagando è oggi possibile costruirsi un curriculum vitae di tutto rispetto con inviti a conferenze internazionali e un lungo elenco di pubblicazioni a pagamento; con l’espansione del fenomeno diventerà sempre più difficile individuare i fake-CV e diminuirà, inevitabilmente, l’efficacia dei cosiddetti parametri oggettivi, impact factor e citation index, usati oggi per valutare riviste e articoli. <http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2017-03-28/paghi-vieni-parli-bluff-falsi-cv-192709.shtml?uud=AEK9hsu>

S&I Bibliosan News n. 60- Aprile 2017

Dagli editori



► Segnaliamo due interessanti commenti di Luca De Fiore pubblicati per *Dottprof.com*. Il primo **Cittadini ricercatori per la salute** spiega quanto la partecipazione dei cittadini alla ricerca sanitaria sia direttamente collegata al livello di health literacy (HL) di una popolazione, tema sempre più attuale e complesso. Generalmente con il termine “health literacy” si indica il livello di capacità di una persona di ottenere, processare e comprendere le informazioni essenziali riguardanti la salute e prendere conseguenti decisioni appropriate. <https://dottprof.com/2017/03/cittadini-ricercatori-per-la-salute/>.

Il Secondo prende spunto da un sondaggio informale di Nature (**Predatory journals recruit fake editor** al link <http://www.nature.com/news/predatory-journals-recruit-fake-editor-1.21662>) secondo il quale il 35% dei clinici e dei ricercatori riceve più di 6 inviti settimanali a pubblicare su riviste per lo più sconosciute. È inevitabile, di conseguenza, che un numero sempre più elevato di professionisti sanitari cada nella trappola della cosiddetta editoria predatoria e paghi per pubblicare su queste riviste. Del resto alcuni di questi periodici riescono addirittura a essere indicizzati e, come tali, a premiare con un titolo valido anche a fini concorsuali chi firma i lavori. La cosa più inquietante è il coinvolgimento attivo in qualità di editors di alcuni clinici e ricercatori talvolta affiliati a istituzioni non proprio di secondo piano. <https://dottprof.com/2017/03/il-direttore-il-dottor-frode/>



► Sempre a proposito di *predatory Journals* il blog di **Plos** ha ripubblicato un post **Repost: The Top Ten Ways to Tell that a Journal is Fake**, che era già apparso nel 2014 sul blog *Mind the Brain* e che contiene le 10 regole d’oro per verificare se una rivista scientifica è un fake. Tra queste ne segnaliamo alcune: la mancanza di risultati se si cerca nell’apposita casella “Cerca nel Journal” dell’homepage il nome di un autore; nessuna indicazione precisa per il nome dell’editor; nessun articolo della fantomatica rivista indicizzato in PubMed; la mission del journal è descritta in maniera generica e con termini accattivanti (del genere “per pubblicare le ultime sensazionali scoperte...”).

<http://blogs.plos.org/yoursay/2017/03/22/the-top-ten-ways-to-tell-that-a-journal-is-fake/>



► **Gates Foundation announces open-access publishing venture.** Una delle associazioni di beneficenza più ricche del mondo, La Bill & Melinda Gates Foundation, si sta preparando a lanciare entro la fine dell’anno un canale open access in cui pubblicare tutti i risultati delle sue ricerche, sul modello della Wellcome Trust inglese. Sulla stessa linea la Commissione Europea sembra stia tenendo in considerazione l’idea di creare una propria piattaforma di pubblicazioni OA in cui archiviare i risultati delle ricerche finanziate nel programma Horizon 2020.

<http://www.nature.com/news/gates-foundation-announces-open-access-publishing-venture-1.21700>

Da e per le biblioteche



► Dai creatori di Impactstory, la piattaforma open source che aiuta i ricercatori a misurare e condividere online l'impatto dei propri studi, è nata **Unpaywall**, un'estensione per Firefox e Chrome che permette di trovare la versione open-access di articoli a pagamento in maniera veloce, gratuita ma soprattutto legale. E allora dove sta la differenza con altre piattaforme nate col medesimo fine, come SciHub? Unpaywall recupera i PDF legalmente caricati dagli stessi autori delle pubblicazioni, mentre Sci-Hub ottiene i PDF seguendo altri canali, incluso il "web scraping" dei siti degli editori. È più simile all'OA Button anche se, a differenza di quest'ultimo che recupera anche informazioni come l'email dell'autore o gli open datasets, Unpaywall si focalizza sul contenuto. Trattandosi comunque di strumenti gratuiti è consigliabile scaricarli entrambi e utilizzarli in maniera complementare. <http://unpaywall.org/>



► Dal 14 marzo il servizio **MAI**, il sistema che permette di interrogare simultaneamente centinaia di cataloghi in linea di biblioteche e sistemi di biblioteche italiani, è stato finalmente riattivato, grazie alla collaborazione tecnica con il CNR. La banca dati degli OPAC, che era stata sospesa a partire dal 2015, è attualmente in fase di aggiornamento e poiché il software utilizzato è ormai obsoleto, non è più possibile aggiungere connessioni al MAI. L'Associazione Italiana Biblioteche valuterà con il CNR (nuovo partner tecnico per il MAI) il rifacimento del software. Il nuovo indirizzo di OPAC italiani è <http://www.aib.it/progetti/opac-italiani/>

► **Conoscenza e documentazione scientifica nella biblioteca virtuale della salute.** Ad otto anni dal suo lancio, la Biblioteca virtuale della salute (Bvs) della Regione Piemonte continua a crescere: un catalogo con più di 2.000 periodici elettronici acquisiti e diverse centinaia di riviste Open Access, 7 banche dati, 398 e-books acquisiti, 10.000 utenti iscritti ed oltre 85.000 login totali. Da dicembre dello scorso anno, la gestione del servizio è affidata all'ASL di Biella e alla sua biblioteca aziendale. La premessa che ha portato nel 2009 alla creazione della BVS, sulla scorta delle esperienze della Regione Lombardia e della Provincia autonoma di Bolzano, è che l'attività clinica rende indispensabile che il personale sanitario abbia accesso a informazioni di qualità e di facile consultazione e che possa accrescere le sue competenze nella ricerca documentale e nella valutazione critica delle informazioni.

<http://notizie.tiscali.it/regioni/piemonte/articoli/biblioteca-virtuale-della-salute/>



► IFLA ha realizzato questa **infografica** con otto semplici passi (sulla base un articolo del 2016 di FactCheck.org "How to Spot Fake News") per individuare notizie false e in generale verificare l'attendibilità di una notizia. All'Url <https://www.ifla.org/publications/node/11174> è possibile scaricare il poster disponibile in moltissime lingue tra cui quella italiana.

- ▶ 3 Aprile presso Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia **LE FONTI DI MEDICINA E SALUTE DI PROQUEST, PIVOT E REFWORKS**. L'evento è curato dalla Dr.ssa M. Franceschini.
- ▶ 4 Aprile **HOW TO SUPPORT INVESTIGATORS AND IMPROVE HEALTH RESEARCH OUTPUT IN YOUR INSTITUTION**. Corso online (webinar) organizzato da BMJ. Il corso si terrà alle ore 13.00
- ▶ 11 Aprile presso IRCCS Istituto Gianna Gaslini di Genova **LE FONTI DI MEDICINA E SALUTE DI PROQUEST, PIVOT E REFWORKS**. L'evento è curato dalla Dr.ssa A. Carbonaro.
- ▶ 26 Aprile presso IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari **LE FONTI DI MEDICINA E SALUTE DI PROQUEST, PIVOT E REFWORKS**. L'evento è curato dalla Dr.ssa D. Simone.
- ▶ 26 Aprile presso IRCCS Ospedale Saverio De Bellis di Castellana grotte (BA) **LE FONTI DI MEDICINA E SALUTE DI PROQUEST, PIVOT E REFWORKS**. L'evento è curato dalla Dr.ssa L. Pastorelli.

Tutte le informazioni sui corsi **Bibliosan** sono disponibili
su <<http://www.bibliosan.it/nilde.html>>

Altri appuntamenti

- ▶ Dal 4 all'8 Settembre a Loiano (BO), nell'ambito del programma GIMBE4young, la Fondazione GIMBE lancia la prima edizione della **summer school sulla metodologia dei trial clinici** per preparare le nuove generazioni di ricercatori alle sfide che li attendono per migliorare qualità, etica, rilevanza e integrità della ricerca clinica.
La fondazione ha inoltre indetto una selezione nazionale per l'attribuzione di n. 30 borse di studio, ciascuna del valore nominale di € 1.000,00, a esclusiva copertura della quota di partecipazione al corso di formazione. <http://www.gimbe.org/pagine/1162/it/summer-school>

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.